la Provincia
PAVESE
VENERDÌ 1 NOVEMBRE 2013

PAVIA. IL TAGLIO DEL NASTRO DOPO LA MOSTRA AL FRASCONI

Festa per il nuovo San Matteo, da oggi le visite guidate

Ieri mattina l'inaugurazione del nuovo policlinico San Matteo, nella struttura del Dea (nella foto di Marcella Milani il taglio del nastro). Presenti le massime autorità regionali. Oggi si svolgeranno le visite guidate con il pubblico. Presentate le sale operatorie e la le nuove strutture diagnostiche. PICCALUGA ALLE PAG. 13 E 14

«Ecco il nuovo S. Matteo»

L'inaugurazione: il viaggio con le autorità nei reparti, le novità Tac e pronto soccorso

di Maria Grazia Piccaluga

PAVIA

«Non chiamatelo più Dea, questo è il nuovo San Matteo». Arriva a cerimonia iniziata l'assessore alla Sanità della Regione Mario Mantovani ma cerca di farsi subito perdonare rivolgendosi ai tanti camici bianchi che vede in sala, e a tutto il personale che invece sta lavorando nei reparti, quello che ogni giorno tiene alto il prestigio dell'ospedale. «In giro per l'Italia incontro spesso persone che mi dicono "Voglio curarmi al San Matteo" e questo è motivo di orgoglio" ammette. Dalla platea, dove sono riuniti i primari, i sindaci di molti paesi della provincia con la fascia tricolore, gli amministratori di Asl e aziende sanitarie lombarde, parte un applauso. E' un giorno di festa e di promesse. Il governatore Roberto Maroni assicura che «non aumenteranno di un euro i costi di sanità e welfare in Lombardia». L'assessore Mario Mantovani lascia intendere che ai 43 infermieri già assegnati al San Matteo ne seguiranno altri. Ma c'è attesa, tra i presenti alla cerimonia, per visitare il Dea finalmente ultimato, dopo otto anni di lavori e 140 milioni di euro investiti.

Gli invitati. Nella "camera calda", dove a dicembre le ambulanze si fermeranno per accompagnare i pazienti al pronto soccorso, gli invitati vengono fatti accomodare. A fare gli onori di casa il presidente Alessandro Moneta e il direttore generale Angelo Cordone. Il direttore scientifico Remigio Moratti accompagna l'ex ministro Giulio Tremonti. «Se non ci fosse stato lui – dirà poi Moneta – sarebbe stato difficile concludere l'impresa. Quando sono arrivato a Pavia mancavano ancora 35 milioni di euro». Ma Tremonti si schermisce. «Non faccio mai dichiarazioni – dice – La mia presenza qui però è forse più eloquente». Lo raggiunge l'onorevole Giancarlo Abelli, si stringono la mano. Poi è la volta di Giovanni Azzaretti, al braccio della figlia Marina. E' emozionato. In sala lo saluteranno con un lungo applauso. Telecamere puntate all'arrivo del presidente lombardo Roberto Maroni, che arriva insieme all'assessore Mario Melazzini. Ci sono tutti (o quasi) gli amministratori della città della salute: Aldo Maugeri e il direttore sanitario Mario Garbelli, il direttore generale dell'Azienda ospedaliera Daniela Troiano, quello dell'Asl Alessandro Mauri. Il presidente del Cnao Ermino Borloni. E poi molti ex: Luigina Zambianchi, Marco Bosio (direttori sanitari) e Cesare Ercole (che è stato consigliere), Carlo Alberto Redi ed Enrico Solcia, ex direttori scientifici, Alberto Guglielmo, penultimo presidente (ora al Besta di Milano). L'onorevole Virginio Rognoni e l'ex rettore dello Iuss Roberto Schmid. In prima fila il sindaco Alessandro Cattaneo e il presidente della Provincia Daniele Bosone, il prefetto Giuseppa Strano Materia, il vescovo monsignor Giovanni Giudici, il questore Ivana Petricca e il colonnello Ernesto Di Gregorio con i carabinieri in alta uniforme e il colonnello della Finanza Cesare Marangoni.

Pronto soccorso e tac. Un tour riservato alle autorità. Un'anteprima del nuovo ospedale all'interno del "corpo A", passando per il pronto soccorso con 32 sale, uno spazio per l'attesa con monitor e tv, uno per gli accompagnatori e arrivando alla sezione diagnostica, dove sono già state installate due Tac di ultima generazione a 640 strati, tecnologia che permette immagini a scansione profonda. «Quest'altra da 160 strati – dice il direttore Angelo Cordone che fa da cicerone – è la prima installata in Europa e, grazie al tunnel di dimensioni più ampie, permetterà anche ai bambini e ai pazienti che provengono dal pronto soccorso di essere sottoposti all'esame con facilità».

Le sale operatorie. Nel corpo B ci sono le sale operatorie. «Sale intercambiabili, che ci permetteranno un risparmio di risorse pari al 30%» dice Cordone. E l'assessore Mantovani rilancia: «Se volessimo avviare una sperimentazione proprio qui sareste disponibili?». Affare già fatto. Nelle sale governa la tecnologia. Un monitor proietta in diretta le immagini dell'intervento. «Utile per la didattica universitaria». Al tour partecipa, interessato, anche il rettore Fabio Rugge.

A sovrintendere che la visita segua il percorso stabilito, all'interno del Dea che per alcuni tratti è ancora cantiere, c'è il direttore dei lavori Luciano Marabelli, con il suo staff.

Sale parto e nido. In ascensore tutti al 9° piano per visitare le sale parto e l'ostetricia con vista panoramica sulla città. Camere a due letti, come nel resto della struttura. Colori pastello. E una sala parto innovativa, con una vasca blu-mare per il parto in acqua. Al piano sottostante la Patologia neonatale con le postazioni per le culle termiche e le poltrone arancio in cui le mamme potranno allattare senza disagio i propri bambini.

Il direttore generale Angelo Cordone mostra ai visitatori una delle sale operatorie del Dea

Gli invitati alla cerimonia di inaugurazione sor

Le sale operatorie intercambiabili faranno risparmiare il trenta per cento

GUARDA SUL SITO
FOTOGALLERY E VIDEO
www.laprovinciapavese.it

IL PROGRAMMA

Oggi le visite guidate per i pavesi

Dalle 10 alle 14 il tour, gli alpini offriranno caldarroste ai visitatori

Una camera standard, sono tutte a due letti con il bagno privato

PAVIA

Open day nel nuovo ospedale. Oggi Il Dea è aperto al pubblico per le visite guidate, con il personale addestrato. Appuntamento presso la nuova struttura ospedaliera, accessibile più comodamente dall'ingresso "Campeggi" (entrata Pronto Soccorso). Dal parcheggio esterno Campeggi è attivo un servizio di minibus gratuito che arriva al Dea. Gli alpini della sezione di Pavia offriranno gratuitamente caldarroste ai visitatori. Per informazioni: 0382-503077.

ROBERTO MARONI

Non toglieremo un euro alla sanità e al welfare. Ma le Regioni virtuose come la nostra devono essere salvaguardate

ALESSANDRO MONETA

Da qui sono passati grandi medici e scienziati. E arrivano pazienti da tutta Italia: vuol dire che siamo credibili

MARIO MELAZZINI

La sanità rappresenta il 60% del prodotto interno lordo della provincia. Bisogna fare accordi anche con le imprese

ıti accolti ieri mattina nella camera calda del pronto soccorso

«Arriveranno i rinforzi» La promessa della Regione

L'assessore Mantovani: «Ritoccheremo gli organici in base alle esigenze» Il presidente della Provincia Bosone: «E ora si faccia rete sul serio»

PAVIA

Un tavolo in Regione, nei prossimi giorni, per portare a Pavia altri infermieri, oltre ai 43 già assegnati. E una mezza promessa dell'assessore lombardo alla Sanità Mario Mantovani: «Garantiremo il personale adeguato in base all'intensità di cura. Prima però dobbiamo valutare lo standard di assistenza in tutti gli ospedali lombardi». Oggi alle 14.30 Mantovani incontrerà i sindacati regionali. Quelli pavesi, che hanno sottoscritto la richiesta di 253 assunzioni insieme al consiglio di amministrazione, sono in attesa di una convocazione. «Il pronto soccorso non può partire solo con le forze che ha a disposizione in questo momento» ribadiscono.

Ma è la mattina delle promesse. E il Governatore lombardo Roberto Maroni anticipa quello che avverrà nel pomeriggio: «Non taglieremo nemmeno un euro per sanità e welfare in Lombardia. Nonostante il Governo per il 2014 abbia tagliato 350milioni alla nostra regione». Poi saluta e si prepara a partire per Roma. «Nella nostra regione c'è una sanità di eccellenza, che vogliamo tutelare nell'interesse dei nostri cittadini nonostante i tagli operati dal governo – aggiunge Maroni -. Per questo motivo la scorsa settimana abbiamo deciso di destinare 440 milioni alla sanità lombarda, 32 milioni al San Matteo».

«Non è giusto tagliare le risorse alle Regioni virtuose che sono in regola con i conti, come è il caso della Lombardia – incalza, strappando il consenso della platea –. Ci batteremo con tutte le nostre forze contro la politica dei tagli lineari e perché i "costi standard" vengano adottati già a partire del 2013. Siamo per una politica di solidarietà e aiuto verso le persone fragili e in difficoltà: ma tutto questo deve avvenire applicando il principio di sussidiarietà, che possa mettere in rete le strutture pubbliche, il privato e la rete delle famiglie».

«Per il territorio pavese la sanità è un'impresa – dice l'assessore Mario Melazzini – Rappresenta più del 60% del Pil , con 12mila addetti. Ma non c'è buona sanità senza buona ricerca». Un motivo in più, invita il presidente della Provincia Daniele Bosone, per «creare la rete di cui sempre si parla». «Il nuovo San Matteo può essere il cuore di un sistema sanitaro provinciale – dice Bosone – Non facciamoci sfuggire questa opportunità unica. I tre Irccs - San Matteo, Mondino e Maugeri - devono riprendere una dialogo reale fra loro, insieme al Cnao». *(m.g.p.)*

La platea di medici e primari durante la cerimonia inaugurale di ieri mattina

Da sinistra Giulio Tremonti e l'ex commissario Giovanni Azzaretti

Tra i presenti l'ex ministro Tremonti e l'ex commissario Giovanni Azzaretti

L'austerity anche negli inviti alla cerimonia

Niente inviti plastificati, niente spese folli in francobolli, gli inviti all'inaugurazione del nuovo San Matteo al centro della polemica con la consigliera regionale pentastellata Iolanda Nanni che ha denunciato di essere stata esclusa, sono in realtà stati recapitati a mano senza affrancatura da personale dell'ufficio di presidenza del San Matteo e inviati per la maggior parte via posta elettronica. «Si è lavorato in modo da garantire il minimo della spesa per l'ente, siamo stati molto attenti proprio in linea con la spending review e il periodo di crisi» fanno sapere dalla fondazione San Matteo. Infatti, spiega lo staff che si è occupato dell'organizzazione della cerimonia di inaugurazione, gli inviti sono stati spediti via email ai dipendenti dell'ospedale, ai sindaci dei 190 Comuni della provincia, agli enti, agli Irccs della Lombardia, alle Asl e alle aziende ospedaliere della regione. Sono stati spediti solo una trentina di inviti cartacei, scelti tra quelli che non potevano essere recapitati in altro modo per motivi istituzionali o perché era troppo dispendioso. Inoltre, nell'ottica del risparmio, i cartoncini con gli inviti al concerto di presentazione alla città dell'altra sera al teatro Fraschini sono stati stampati autonomamente, senza altra spesa aggiuntiva se non quella del cartoncino, dalle stampanti del San Matteo e ritagliati personalmente dallo staff del presidente Alessandro Moneta. Il presidente, dopo aver saputo del mancato recapito voleva scusarsi con la consigliera Nanni: «Abbiamo fatto un errore e me ne scuso personalmente, ho cercato di contattare la consigliera per l'intera giornata». All'origine della gaffe c'erano gli elenchi dei consiglieri non aggiornati dopo le ultime elezioni regionali. (a.gh.)

Il 15 dicembre scatta l'operazione trasloco

Scatta il 15 dicembre l'operazione trasloco. Si parte con il reparto dialisi: chiuso la domenica non comporterà un trasferimento di pazienti ma solo di apparecchiature. Il grosso delle cliniche invece si trasferirà a partire dal 17: pronto soccorso, rianimazione I, radiologia, blocco operatorio, cliniche mediche. Poi si sposteranno anche chirrugia vascolare e neurochirurgia che lascerano la vicina palazzina di Ortopedia per occupare il settimo piano del Dea. Patologia neonatale lascerà il quinti piano della Pediatria.D dipendenti tutti arruolati in quei giorni per lo spostamento di pazienti e macchinari.

GALÀ AL FRASCHINI

«Un grazie a tutti i dipendenti»

Festa a teatro, applausi per i giovani del Conservatorio di Piacenza

PAVIA

È stata la serata dell'emozione, dell'ospedale che incontra la città e si racconta, tra passato e futuro. «Quando sono arrivato – ha detto il presidente del San Matteo Alessandro Moneta aprendo il Galà al Fraschini – mancavano 35 milioni e non si sapeva come finire il Dea, ma grazie all'ex ministro pavese Giulio Tremonti sono arrivati nella finanziaria i soldi per finire, senza cui non avremmo potuto trovarci per festeggiare». Il direttore generale Angelo Cordone ha ringraziato tutta la comunità ospedaliera, con un applauso per tutto il personale «che garantisce la professionalità, la qualità delle cure e l'umanità dell'accoglienza che ci rende credibili con i malati». Renata Crotti e Paolo Mazzarello hanno infine ripercorso la storia della scienza fatta a Pavia dal primo parto cesareo che riuscì a salvare mamma e figlia fatto a Pavia da Edoardo Porro alle donazioni che resero più grande il policlinico: come quella della Radiologia, finanziata dall'industriale Angelo Campiglio col vincolo che le cure fossero fornite gratuitamente ai lavoratori dell'industria della provincia iscritti ai sindacati. Applausi per il concerto dei giovani del Conservatorio di Piacenza.

Tutti in piedi per l'inno di Mameli, primo pezzo in programma

@anna_ghezzi

©RIPRODUZIONE RISERVATA